

22 luglio 2010

Festa dell'Apparizione Madonna di Altino (BG)

La sera del 22 luglio, *vigilia dell'Apparizione* (1496), ha inizio la festa liturgica, come una “sacra convocazione” delle parrocchie delle due Valli (Seriana e Cavallina). La celebrazione della Santa Messa, del Santo Rosario e della Processione aprono il cuore dei fedeli alla contemplazione delle meraviglie di Dio, come atto di gratitudine, come adorazione della maestà e signoria di Dio, come supplica incessante, mediante l'intercessione della Vergine Maria.

Memoria dell'evento fondativo

Nella rievocazione della fede, l'*Apparizione di Maria* a Quinto Foglia avviene non tanto in riferimento ai meriti di quel padre mite e premuroso verso i suoi due figlioletti, ma per soddisfare il *grido di bisogno del povero* e per manifestare la *benevolenza* sconfinata di Dio.

Vediamo infatti nella condizione di *precarietà* e di *impotenza* emergere tutta l'angoscia del *limite umano* e la consapevolezza del *fallimento* che rivela la pochezza dell'uomo e il suo stato di estrema fragilità. La Vergine Maria soccorre chi è nel bisogno, con tenerezza e gratuità.

In realtà noi siamo di fronte a Dio *come mendicanti*, persone che, sperimentando la propria incapacità, gridano l'intervento superiore come *soddisfazione* e *rimedio*. Non è umiliante *inginocchiarsi davanti a Dio*, anzi è riconoscere con verità e sincerità quello che siamo. In tale prospettiva l'*Apparizione* della Vergine Maria viene a *colmare*, con un gesto amoroso e materno, la nostra *conclamata indigenza*.

Dio si prende cura dell'uomo

Immergersi nel *mistero dell'amore di Dio* è proprio dei *figli* che intendono riconoscersi *tali* di fronte al Padre. Dio è *amico degli uomini* nel senso più bello e più rassicurante: lui *si prende cura* di noi, noi ci *fidiamo* di lui. In questa *reciprocità* si attua la dimensione più significativa della *nostra fede* che, da una parte *conosce Dio come provvidente* e misericordioso, dall'altra, accogliendolo nel proprio cuore, *l'uomo si consegna a lui* con spirito di filialità fiduciosa.

Tutto questo si sperimenta nell'*Apparizione di Maria*, in quanto lei *rende sensibile*, alla nostra portata, la *benevolenza assoluta di Dio*. La Vergine si mostra come *ambasciatrice* di Dio nel donare, con la sua presenza tenerissima, il bene concreto di cui si ha bisogno. E qui si realizza l'*intercessione mediatrice di Maria*, venendo in *soccorso* alla debolezza umana.

Così ci rende noto come è *insopportabile* un *atteggiamento altero e superbo* da parte dell'uomo, come un porsi in competizione con Dio. L'uomo non deve vivere la pretesa di Dio come forma di relazione con lui. E' vero e sapiente invece porsi con umiltà e *filialità*, proclamare nello Spirito: "*Abbà, Padre!*", assecondando una confidenza integra e salda.

Maria, modello di fede

Maria è per noi un assoluto *modello nella fede*. Lei si è dichiarata "*serva del Signore*" perché ha riconosciuto in lui la fonte e il principio della vita e della salvezza, il senso totale della sua esistenza. Al di fuori di Dio "nulla esiste di valido e di santo". Perciò si impone al suo *servizio con dedizione*, senza tornaconto, senza pretesa di merito, senza chiedere successo o privilegi.

Maria è la donna che *anticipa la redenzione* del Figlio Gesù e si pone senza riserve nelle mani di Dio, fiduciosa e disponibile ad ogni evento.

Così *consacra* la sua vita a Dio e *collabora* alla salvezza del mondo nella condizione di serva che la colloca *umile accanto a Gesù*. Partecipa alla redenzione dell'uomo a servizio del disegno di Dio del quale le preme soltanto di fare la sua volontà.

Dio, nella sua imperscrutabile sovranità, ha voluto porre Maria "*presso il discepolo che Gesù amava*", cioè, possiamo arguire nella fede, nel cuore stesso della Chiesa. Questa posizione speciale e unica *rivela il volere di Dio* di accompagnare il *cammino dell'uomo* con la presenza materna di Maria. Il fine è di non lasciare l'uomo in balia delle vicissitudini del male e così condurlo alla vita eterna. Dunque Maria è *per noi*, in nostro favore.

Maria è per noi

Nella tradizione cattolica, la madre di Gesù educa la nostra fede e sostiene la nostra fedeltà a Gesù. A lei possiamo *ricorrere* in ogni tempo e per qualunque bisogno perché è madre tenerissima e sempre accogliente dei discepoli del Signore.

Affidiamoci a lei *con estrema confidenza* ben sapendo che mai nessuno è rimasto da lei deluso. Di fatto non si è mai sentito – prega San Bernardo – che qualcuno sia stato da lei respinto, una volta che a lei sia *ricorso con piena fiducia* e pentito nel cuore dei suoi peccati.

In questa Vigilia dell'*Apparizione* siamo corsi quassù, nel Santuario di Altino, con uno spirito aperto, carico di tante attese. Consegniamo a Maria la nostra vita, le nostre famiglie, gli ammalati e tutti coloro che sono appesantiti da prove pesanti e laceranti. Siamo certi che lei ci esaudirà.

+ Carlo, Vescovo